



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
*Gruppo consiliare provinciale del Partito Democratico del Trentino*

Trento, 21 dicembre 2023

Alla  
Presidenza del Consiglio provinciale  
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n. 23

**RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE SENZA TUTELE E DIRITTI.  
QUESTA È L'ACCOGLIENZA CHE GARANTISCE LA PROVINCIA?**

Premesso che:

con deliberazione n. 2307 del 16 dicembre 2022 la Giunta provinciale ha autorizzato la prosecuzione della collaborazione con il Commissariato del Governo per la provincia di Trento per la gestione del sistema di accoglienza straordinaria delle persone richiedenti protezione temporanea e internazionale, per l'anno 2023;

il Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento e il Commissariato del Governo per la provincia di Trento, stabilisce che la Provincia si impegna a proseguire nella collaborazione in atto per la gestione del sistema di accoglienza straordinaria per massimo 1.300 posti per richiedenti protezione temporanea e internazionale, dei quali n. 600 posti dedicati agli sfollati dall'Ucraina; a inserire i nuovi richiedenti protezione internazionale inviati dal Ministero dell'Interno o dal Commissariato del Governo principalmente nelle strutture collettive ubicate sul Comune di Trento; a proseguire la collaborazione con l'Arcidiocesi di Trento per la gestione di massimo 250 persone nell'ambito del progetto denominato "Una comunità intera", per un altro triennio;

al 31 agosto 2023 solo 382 ucraini/e occupavano uno dei 600 posti a disposizione (dati del cruscotto statistico accoglienza di Cinformi);

gli ETS che gestiscono l'accoglienza hanno rilevato che il numero di ingressi sta crescendo da tutto il 2023, in particolare da inizio maggio. A fronte di posti insufficienti in accoglienza, si stima che siano circa 400 le persone che, pur essendo passate da Cinformi per fissare un appuntamento in Questura per la richiesta di protezione internazionale, non riescono ad accedere al sistema di accoglienza;

queste persone non accedono ai servizi, alle attività e alla fornitura di beni previsti dalla normativa vigente (per quanto ridotti in seguito alla L. 50/2023 di conversione del D.L. 20/2023, che ha escluso l'assistenza psicologica, i corsi di italiano e i servizi di orientamento legale e al territorio



Vicolo della Sat, 10 – 38122 TRENTO  
Tel. 0461 227340



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
*Gruppo consiliare provinciale del Partito Democratico del Trentino*

dalla prestazioni garantite in prima accoglienza). La conseguenza per le persone senza parenti e amici che possono ospitarli, è vivere e dormire in strada. Queste persone, inoltre, si aggiungono alle altre senza dimora che accedono ai servizi a bassa soglia (ma non ai dormitori per senza dimora, che sono preclusi ai richiedenti protezione internazionale) come pasti e docce gestiti dal Punto d'Incontro, sovraccaricando un servizio che "non dovrebbe occuparsi" nello specifico di loro, cosa che dovrebbe fare attraverso servizi di accoglienza dedicati la Provincia;

Centro Astalli e Comune di Trento stanno cercando di supplire alla carenza di posti in accoglienza fornendo almeno alcune decine di posti letto dedicati a Casa san Francesco e alle ex Scuole Bellesini per riparare le persone migranti dal freddo, pur essendo la competenza e la responsabilità delle politiche d'accoglienza in capo alla Provincia;

nei giorni scorsi un ragazzo ventisettenne di origine marocchina è morto assiderato nel vagone abbandonato di un treno nella stazione di Verona. Pare avesse fatto richiesta di protezione internazionale e di accoglienza in Trentino ancora la scorsa primavera, senza trovare posto;

la soluzione alla questione sarebbe semplice, se vi fosse la volontà politica di perseguirla: trattare con il Governo, attraverso il Commissariato, per aumentare la capienza dell'accoglienza e ripristinare al più presto il sistema di accoglienza diffusa;

la posizione della Provincia in questo si dimostra contraddittoria, sconsiderata se non irresponsabile. Da un lato, pare confermare senza esitazione la volontà di escludere dall'accoglienza sempre più persone migranti, condannandole alla clandestinità, all'oblio, alla strada, alla mortificazione della dignità umana. Da altro lato, quando poi quella stessa condizione di ovvia conseguente marginalità sociale (de)genera insicurezza sociale, esita nel declamare e invocare reazioni securitarie. Così alimentando derive divisive e discriminatorie. Ignorando al contempo l'esser la Provincia stessa corresponsabile del favorire ed implementare sul territorio, nelle Comunità, condizioni criminogene.

Tutto ciò premesso:

**CHIEDO AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E ALL'ASSESSORE  
ALLE POLITICHE SOCIALI DI SAPERE**

1. il numero delle persone che hanno chiesto a Cinformi appuntamento in Questura per la richiesta di protezione internazionale e non sono poi entrate nel sistema di accoglienza pur avendone diritto;





CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
*Gruppo consiliare provinciale del Partito Democratico del Trentino*

2. se esiste un monitoraggio periodico di chi, in lista d'attesa, ha trovato altre soluzioni alloggiative (parenti, amici) o si è allontanato dal Trentino;
3. i tempi medi di attesa (del 2021, 2022, primo e secondo semestre 2023) tra la data di richiesta a Cinformi e la data dell'appuntamento per la richiesta d'asilo in Questura;
4. se *omissis*, 27enne marocchino deceduto in un vagone merci abbandonato a Verona, aveva fatto domanda di protezione internazionale presso la Questura di Trento e se rientrava tra i richiedenti asilo esclusi dall'accoglienza per insufficienza di posti;
5. perchè non è stata intavolata un'interlocuzione urgente con il Commissariato del Governo per attivare la procedura - prevista in caso di ulteriore necessità dal Protocollo d'Intesa, qualora sussistano le condizione - per autorizzare il Presidente della Provincia a derogare, tenuto conto degli accordi raggiunti in sede di Conferenza Stato – Regioni, al limite numerico di accoglienza previsto, visto la presenza di centinaia di richiedenti protezione internazionale sul nostro territorio che non trovano spazio nei progetti di accoglienza previsti per 700 persone;
6. se nella sottoscrizione del nuovo Protocollo d'Intesa con il Commissariato del Governo per la gestione dell'accoglienza straordinaria dei richiedenti protezione internazionale, per l'anno 2023 no si ritenga necessario aumentare oltre il migliaio i posti destinati all'accoglienza delle persone richiedenti asilo;
7. se, stante il calo delle persone ucraine accolte sul territorio e l'emergenza in atto per quelle richiedenti asilo, non sia possibile verificare (stante che si tratta di sistemi di accoglienza diversi) la disponibilità dei proprietari di appartamenti o di chi gestisce strutture di accoglienza ad accogliere anche migranti non ucraini;
8. perchè non si torni a sistemi di accoglienza diffusa, in collaborazione con gli enti preposti e l'Arcidiocesi (seguendo il protocollo d'intesa), per facilitare l'inserimento e l'inclusione di piccoli numeri di persone nelle comunità locali sul territorio provinciale.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

**PAOLO ZANELLA**

Gruppo provinciale Partito democratico del Trentino

**ANDREA de BERTOLINI**

Gruppo provinciale Partito democratico del Trentino

